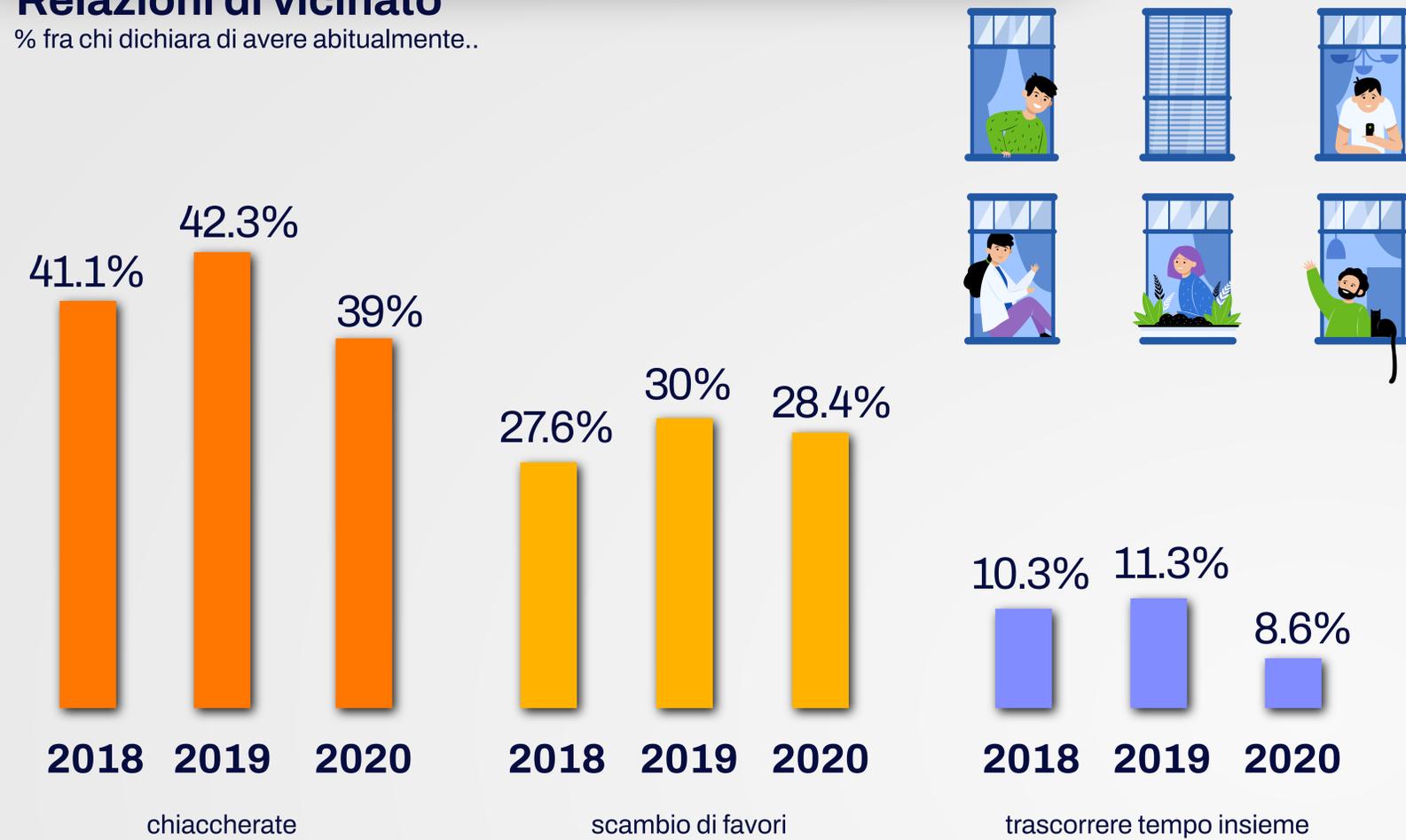


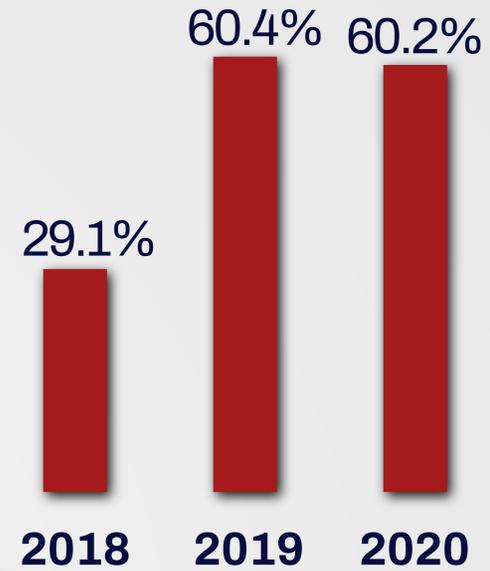
Relazioni di vicinato

% fra chi dichiara di avere abitualmente..



Rapporto con i colleghi...

% fra gli intervistati che esprime un giudizio buono/ottimo

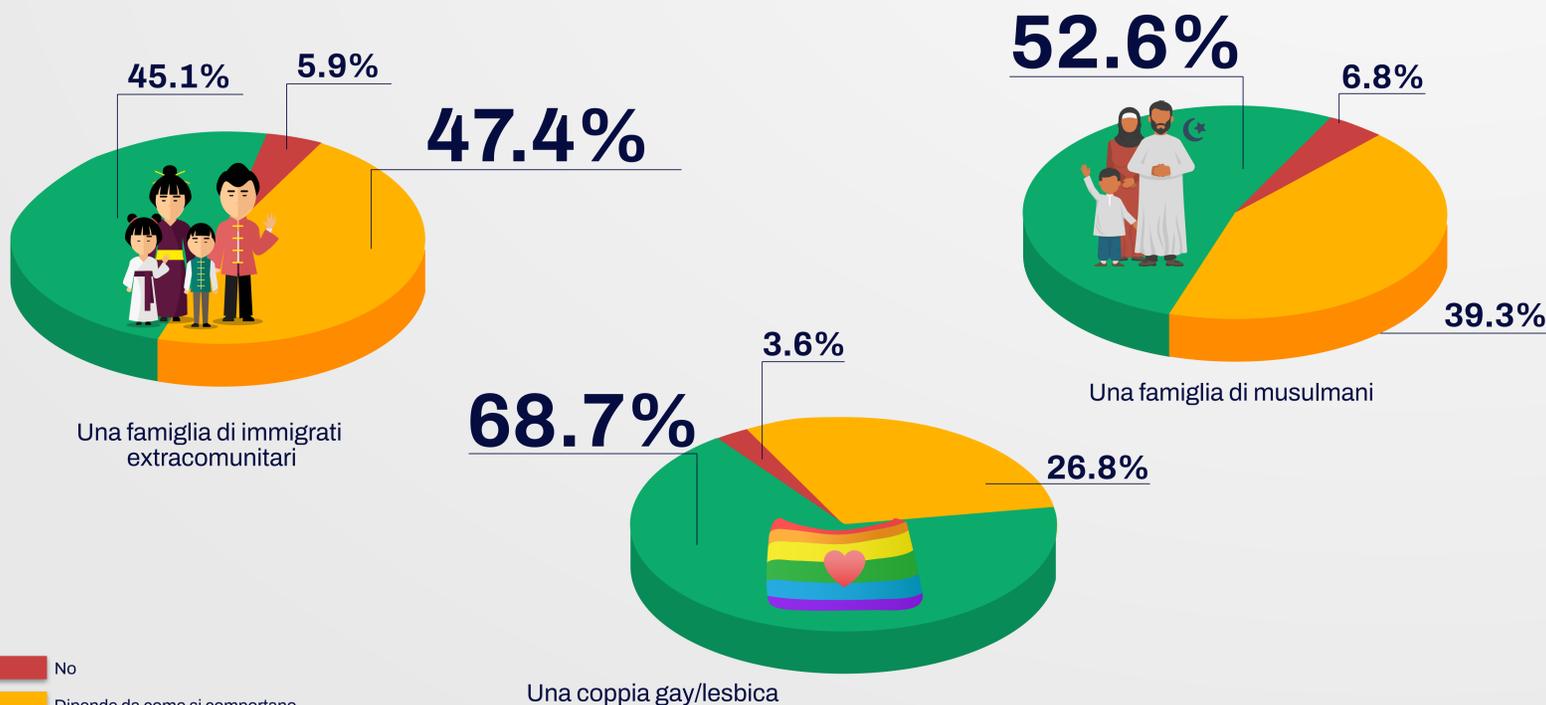


...e con gli amici

% fra gli intervistati che esprime un giudizio buono/ottimo



..chi si vorrebbe avere come vicino?



■ No
■ Dipende da come si comportano
■ Non avrei problemi

Una piccola parte degli intervistati ha indicato "non sa-non risponde".

Fiducia in...

↑ **Famiglia** 91.4%

↑ **Amici** 80.2%

% fra gli intervistati che esprime il giudizio "molta/abbastanza"



↓ **Chiesa** 52.6%

↓ **Serv.assistenza pubblici** 50.4%

% fra gli intervistati che esprime il giudizio "poca/nessuna"





La rilevazione, effettuata nel febbraio 2021, fa riferimento alla percezione degli intervistati nel corso del 2020; sono riportati anche alcuni confronti con gli anni precedenti.

A proposito dei rapporti di vicinato, dall'ultima rilevazione emerge un moderato "**raffreddamento**", dopo che nel 2019 si era registrata una crescita; questo potrebbe essere letto come un effetto indotto dalla minore frequenza e intensità di relazioni imposta dalla pandemia.

Lo stesso sembra emergere, ma in modo più netto, per il rapporto con gli amici: qui il **calo** era già comparso nella precedente rilevazione. Pur mostrando ancora una situazione molto positiva nel complesso, anche qui probabilmente le limitazioni imposte dalla pandemia (no inviti a casa, meno occasioni di ritrovo in compagnia etc....) possono avere portato ad un raffreddamento dei rapporti.

Molto interessante, perché in netta **controtendenza**, la crescita dei giudizi positivi a riguardo dei rapporti con i colleghi. In questo caso viene da pensare che la pandemia con il lock-down, lo smart working e l'emergere di nuove necessità, o forse ancora per difendere il lavoro stesso, abbia imposto di rivedere a fondo l'organizzazione del lavoro, di "**fare squadra**" in maggiore misura rispetto al passato, irrobustendo i rapporti con i colleghi.

Per quanto riguarda gli aspetti di tolleranza (vorrebbe avere come vicino di casa....) la risposta che prevede un netto rifiuto è stata scelta solo da una ristretta minoranza di intervistati; emerge comunque, rispetto alla presenza di vicini extracomunitari o musulmani, che circa la metà dei rispondenti condiziona la sua accettazione ai **comportamenti** praticati. Rispetto all'orientamento sessuale dei vicini, invece, le risposte positive sono largamente prevalenti, forse anche grazie ad una maggiore sensibilità su questi temi sostenuta dal **dibattito** pubblico sul tema dell'omofobia.

Infine, a proposito della fiducia riposta nei vari soggetti, questa risulta alta per coloro che appartengono alla nostra stretta sfera privata (famiglia, amici) e ridotta verso le grandi istituzioni del servizio pubblico o religiose, forse percepite più "**distanti**" o meno efficienti nell'intercettare bisogni e fornire aiuto. L'ultima rilevazione conferma sostanzialmente i risultati degli anni precedenti.